

UNIVERSITÀ

Pronta per la fine del 2016, ospiterà 480 mila volumi
L'architetto: «Ricca di spazi, completa, persino profumata perché lavoriamo sulle essenze del legno da usare»

Cipolletta guarda avanti e «mette le mani» sull'area di Trento Fiere: «Per farne spazi per aule studio, mense, asilo nido e sedi delle associazioni studentesche»

Per la biblioteca d'ateneo 44,5 milioni

Presentato il progetto di Renzo Piano de Pretis: rispetto a Botta risparmiamo

DANIELE BATTISTEL

twitter: @dbattistel

La buona notizia, secondo la rettrice Daria de Pretis e il professor Giorgio Cacciaguerra (delegato per l'edilizia), è che l'Università ci ha fatto risparmiare una sessantina di milioni di euro.

Come? Grazie alla «dismissione» del progetto Botta per la biblioteca d'ateneo in piazzale Sanseverino (50 milioni di costo iniziale, che ieri sono stati fatti «lievitare» fino a 72) in favore della soluzione alle Albere che costerà «soltanto» 44,5 milioni di euro. A questo bisogna aggiungere il risparmio dei 30 milioni che la Provincia avrebbe speso per comprare da Castello sgr (Isa, Itas, Fondazione Caritro, Mittel, Dolomiti Energia) il centro congressi che ora, invece, diventerà biblioteca.

Insomma, 44,5 milioni al posto di 30 più 72.

Un gioiellino, comunque, il progetto di biblioteca (riadattato rispetto ai disegni del centro congressi) che Renzo Piano ha presentato ieri ai vertici dell'Università e al Comune di Trento.

Di «bellezza» ha parlato lo stesso senatore - architetto, motivandola con il fatto che «la biblioteca sarà ricca di spazi, completa, persino profumata perché lavoriamo sulle essenze del legno da usare per costruirla». Per trasformare uno spazio polifunzionale nel tempio del sapere l'archistar genovese e i suoi collaboratori ci hanno messo sei mesi. «Non uno scatolone - l'ha definita il suo creatore - bensì un sistema articolato di cubi su quattro livelli, illuminati naturalmente dall'alto».

La biblioteca, che riprende nelle forme «tagliate» il profilo del Muse, avrà sette piani (di cui due, compreso il parcheggio, interrati), facciate e tetto a vetrata. Ospiterà circa 480 mila volumi (sui 700 mila di proprietà dell'Università) disposti su 12,7 chilometri di scaffali e 500 postazioni per gli studenti. Gli utenti saranno accolti in una grande hall che darà sugli spazi consultazione, dedicati ai periodici (delle ultime cinque annate), ai dizionari e alle enciclopedie, ai cataloghi e alle nuove acquisizioni. Prevista anche la possibilità di ricavare una zona relax a diretto contatto con l'esterno e dunque verso il quartiere.



Qui sopra il cantiere della nuova biblioteca, nella foto grande Renzo Piano mostra il plastico, dietro la rettrice Daria de Pretis e il presidente dell'università Innocenzo Cipolletta (PEDROTTI)

SOLDI PUBBLICI

Renzo Piano ha sgridato il sindaco che non è stato di parola (vedi sotto).

Se le vendite nel nuovo quartiere non procedono a spron battuto è colpa del Comune che non ha realizzato i sottopassi. Come dargli torto: è dal 2003 che l'architetto chiede i «cunicoli» sotto la ferrovia per legare il quartiere al resto della città.

Forse, però, ci si dimentica che il Comune ha già speso 8,5 milioni per il tunnel di via Sanseverino: ufficialmente per ampliare il parco, ma concretamente anche per valorizzare il nuovo quartiere che è in attesa di acquisti. Ora si tratta di tirare fuori altri 5 milioni dal bilancio del Comune in tempi di ristrettezze... e magari si stenta a trovare i 100 mila euro per sistemare una scuola. d.b.

Al primo piano un'aula didattica multimediale e gli uffici, al secondo piano aule studio e spazi polifunzionali (con le collezioni di diritto e quelle delle discipline umanistiche, sociali ed economiche). Al terzo piano gli scaffali di linguistica, arte, letteratura e parte dei libri antichi, al quarto ancora letteratura e linguistica oltre alle scienze.

Le due parti dell'edificio saranno collegate da un pavimento a vetrata. Il quinto e ultimo piano ospiterà in particolare la sezione di storia, mentre sul tetto in cristallo è prevista l'instal-

lazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica. In tutto l'edificio previsti 28 bagni, di cui 10 attrezzati per disabili e spazi accessori.

«L'architetto ci ha assicurato che sarà operativa entro la fine del 2016» ha detto la rettrice. La quale ha sottolineato come il trasloco da Sanseverino è stato voluto «per accogliere il segnale di sobrietà chiesto dalla Provincia».

Da parte sua il presidente dell'Università Innocenzo Cipolletta ha spiegato che ora l'Ateneo attende il via libera (scon-

tato, dice) della Provincia per collegare l'area della biblioteca con il polo di via Inama - via Tomaso Gar attraverso il parcheggio di Trento Fiere. Anzi, l'Ateneo dà per certo di poter entrare in possesso entro breve di tutta il complesso fieristico «per farne spazi per aule studio, mense, asilo nido universitario e sedi delle associazioni studentesche».

Il Comune con il sindaco Andreatta si è detto d'accordo a «sfrattare» Trento Fiere anche se non è stata ancora individuata una collocazione sostitutiva.

IL CASO

Andreatta: problemi con il distributore di benzina, ma ora faremo l'esproprio

Piano sgrida il Comune: lento sui sottopassi

«Questo progetto dovrà essere collegato alla città. C'è una connessione pedonale, ora servono quelle stradali. Il sindaco mi ha promesso che le farà. Anzi, è dal 2003 che ci diciamo che serve la ricucitura con la città. Ora abbiamo una scadenza: il 2016».

Di fronte alle lentezze di vendita dei 300 appartamenti alle Albere l'architetto genovese ha

trovato una giustificazione: il quartiere è troppo «staccato» dalla città e la colpa è del Comune che non ha ancora realizzato due dei tre sottopassi promessi (quello pedonale lungo via Taramelli e quello stradale in asse con via Perini). «Piano mi ha sgridato con affetto ma anche con determinazione» ha ammesso il sindaco Alessandro Andreatta. «Ma i 5 milioni di euro necessari

sono già a bilancio, li ho sempre difesi. Ora dobbiamo velocizzare la pratica». Il sindaco ha spiegato che per quanto riguarda il sottopasso stradale di via Perini i ritardi sono collegati allo spostamento del distributore di carburanti. «Anziché procedere con l'esproprio abbiamo tentato una trattativa offrendogli un'area per realizzare la

nuova stazione di servizio sulla bretellina dell'interporto, ma il proprietario non ha voluto. Ora attiveremo l'esproprio». «Mi raccomando, Alessandro - ha rinforzato Piano - I sottopassi non sono un capriccio, bensì una necessità fondamentale. Vi assicuro che con essi avverrà la fecondazione del nuovo quartiere». Parola di archistar e senatore a vita.



Distributore da spostare